

## PREFAZIONE

di Antonella Pelillo

Questo libro è la restituzione intensa, appassionata e al contempo riflessiva di una lotta esemplare, ricca di lezioni profonde. Gianluca Petruzzo, che ne è stato protagonista e principale ispiratore, lo ha scritto a caldo in un tempo concentrato e ce ne offre un vivace racconto. Sin dalle prime righe l'autore ci prende per mano e ci guida in un vero e proprio viaggio. Tutto sembra avvenire repentinamente sotto i nostri occhi, come repentina è la scelta dei compagni e dei fratelli immigrati dell'Associazione antirazzista interetnica «3 febbraio», guidati da Gianluca, di raggiungere gli immigrati di un caseggiato a Sant'Antimo colpiti da uno sgombero. Comprendere da loro e con loro ciò che è accaduto e solidarizzare è tutt'uno con lo scorgere e il provare a suscitare una possibilità di riscatto infrangendo la coltre di paura, di sofferenza e di rabbia. Il tempo presente ci accompagna battente e scandisce i giorni e i mesi di questa lotta. È un tempo vivo in cui, in un contesto sempre più intriso di decadenza, di disvalori e di razzismo, scorgiamo l'albeggiare di una speranza in chi è stato vittima dell'ennesimo atto razzista e disumano da parte delle istituzioni democratiche di un piccolo centro del napoletano. È un tempo che si concentra e si dilata, che si affanna e si sedimenta nelle coscienze di tutti i protagonisti che scelgono e si scelgono soprattutto in ragione della comune umanità di cui sono parte, lottando solidali ed espandendo la solidarietà umana come valore da vivere, da sperimentare e per cui organizzarsi. È in questo presente che sentiamo palpitare il futuro: esso prende corpo e si dispiega, sgomita nelle emergenze dolorose e si svolge nella riflessione che avanza in un'assemblea, nei tanti dialoghi di una giornata solidale, in una miriade di gesti quotidiani. E, in queste vite che si uniscono, origini, trascorsi, luoghi,

credo, culture differenti si avvicinano, cominciano a conoscersi, a confrontarsi. Seguiamo il filo del racconto, ci immergiamo in esso, ci sentiamo sollecitati, interrogati, coinvolti. Il nostro sguardo si fa più intenso: è la nostra umanità quella che impara a dialogare cercando di comprendersi, che apprende ad affrontare via via lacerazioni e divisioni, pregiudizi e razzismi. È la nostra umanità che si cerca e impara a conoscersi e riconoscersi, a correggersi e unirsi, che lotta per riscattarsi, si piega sotto un altro colpo che le viene inferto e si abbraccia per risalire alla propria dignità trovandola in quella altrui. È questa umanità che fa i conti con la protervia disumana dell'oppressione e con chi la incarna miseramente in una divisa o sedendo su una poltrona. Ancora una volta essa si prova e trova ragioni sentimentali, ideali, di principio grazie alle quali non si lascia sconfiggere. La lotta di Sant'Antimo si rafforza nell'unione solidale e interetnica che i suoi protagonisti iniziano a scegliere e la gente dell'A3f che ispira questa unione in ciò continua a imparare e a insegnare senza posa. La lotta comincia a vincere nell'espansione benefica della solidarietà che intride di sé l'emergere e l'organizzarsi di una comunità umana migliore. E infine vince grazie in primo luogo a questa forza.

\* \* \*

Quando Gianluca mi disse della sua intenzione di scrivere questo libro ne fui subito entusiasta sostenitrice. Avere la possibilità di conoscere questo processo e di riflettere sulle lezioni che ci offre è un'opportunità per tutti coloro che sono impegnati o si impegneranno per difendere, affermare, migliorare la vita propria e inseparabilmente dei propri simili. In ciò Gianluca Petruzzo, con cui ho condiviso molteplici livelli d'impegno, è un esempio: ritrovarlo in queste pagine è stato per me ulteriore occasione per avvalorare il bene e la comunanza che ci unisce.

Guardare ai protagonisti e alle protagoniste della lotta di Sant'Antimo attraverso questo scritto, conoscere meglio miei compagni e fratelli a me già noti, riflettere sulle tante lezioni che questo processo consegna e prospetta è motivo per me di accresciuta fiducia e ispirazione. Questo libro è particolarmente prezioso per tutti coloro che sono stati e sono protagonisti di lotte per la dignità, per i propri diritti, per ottenere verità e giustizia; per tutti coloro che in questi anni hanno scelto di unirsi come fratelli e sorelle dando vita e costruendo l'Associazione

antirazzista interetnica «3 febbraio»; per tutti coloro che in questi tempi difficili scelgono di unirsi e organizzarsi nei Comitati solidali e antirazzisti riconoscendo una sola identità, quella della nostra umanità; per tutti coloro che soffrendo soprusi, sfruttamento, discriminazioni si sentono e saranno disponibili ad accrescere, con il proprio contributo diretto e da protagonisti, una possibilità concreta di cambiare la vita in meglio.

Ottobre 2010